

SUL CARSO DELLA GRANDE GUERRA appuntati per gli escursionisti

PERIODI

Per la loro particolarità le escursioni sui campi di battaglia sono da preferire nel periodo autunnale o addirittura invernale perché la bassa vegetazione agevola la percorribilità e facilita l'individuazione e la visita ai vari manufatti, che il più delle volte sono situati al di fuori dei percorsi segnalati.

ABBIGLIAMENTO

È consigliabile quello da montagna, con particolare attenzione alle calzature che devono essere solide e comunque idonee a proteggere le caviglie. Il terreno carsico, pur non presentando particolari difficoltà è generalmente scomnesso e non va quindi sottovalutato, se poi si sceglie di visitare o percorrere le opere militari si dovrà procedere con maggiore attenzione per evitare possibili cadute o distorsioni.

ATTREZZATURA

È sufficiente un piccolo zaino per la giacca a vento o per indumenti pesanti e per la quasi indispensabile macchina fotografica.

CARTOGRAFIA

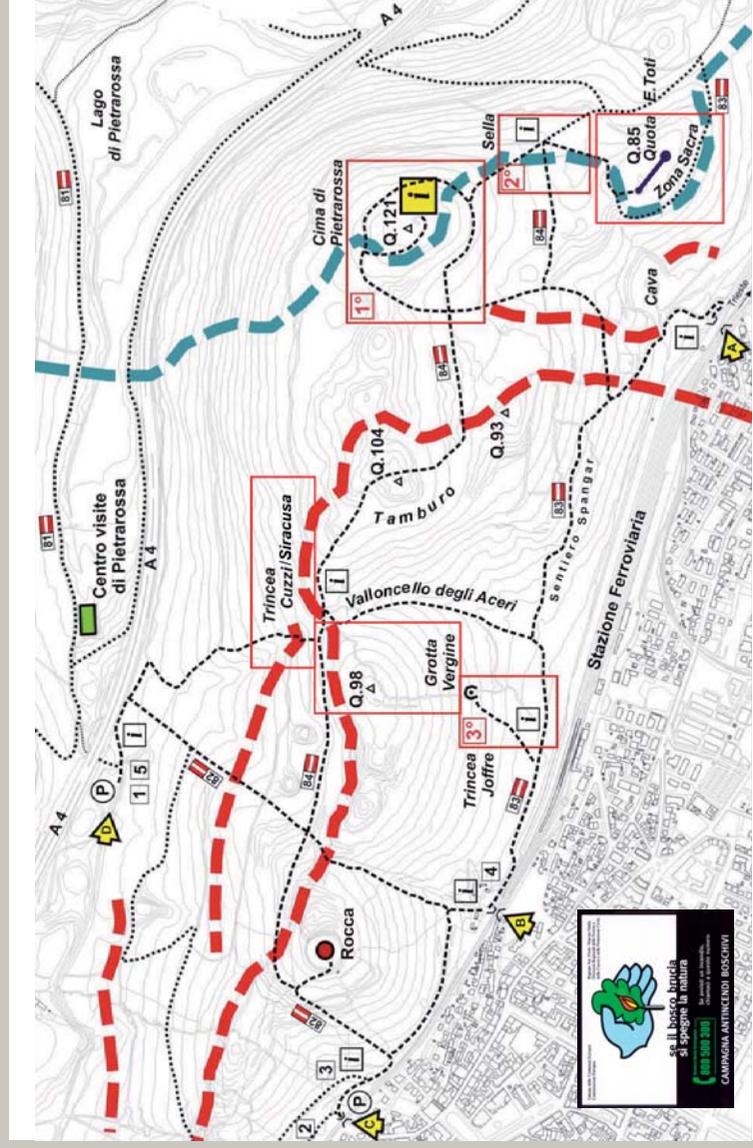
Carso triestino, goriziano, sloveno - n. 02 Transalpina ed. (1:25.000)

AVVERTENZE

In linea di principio le escursioni non vanno mai condotte da soli; inoltre non è consigliabile avventurarsi nelle frequenti cavità se non si è accompagnati da speleologi o comunque da persone esperte dei luoghi e soprattutto senza una valida fonte di illuminazione. D'estate o nei periodi caldi cercare di evitare le zone in battuta di sole o pietrose per la possibile presenza delle vipere, non infrequente nei luoghi poco battuti. Inoltre nel caso di ritrovamenti fortuiti di ordigni bellici è preferibile evitare di maneggiarli e qualora si rinvenissero in luoghi di passaggio, segnalare la loro presenza ai Carabinieri.

Per la visita completa alle tre aree tematiche servono circa 3/3,5 ore. Si raccomanda attenzione durante la visita ai siti ed ai manufatti; l'escursione rimane comunque a proprio rischio.

Testi e foto: Marco Mantini, Emanuela Sdraulig, Silvo Stok,
Consorzio Culturale del Monfalconese
Composizione e stampa: *StamperiaComunale*



PARCO TEMATICO DELLA GRANDE GUERRA



Come raggiungere il Parco

Ingressi principali

Via del Carso provenendo da Trieste:

immettersi in via Colombo, proseguire per via Romana fino a raggiungere piazzale Tommaseo (P), dal quale si prosegue a piedi verso via del Carso, seguendo le indicazioni stradali "parco tematico della Grande Guerra".

Via del Carso provenendo dall'autostrada A4 sia dalla direzione di Trieste che da quelle di Udine e Venezia prendere l'uscita Monfalcone Est, immettersi in via Colombo, proseguire per via Romana fino a raggiungere piazzale Tommaseo (P), dal quale si prosegue a piedi verso via del Carso, seguendo le indicazioni stradali "parco tematico della Grande Guerra".

Salita Mocenigo provenendo dal centro città:

da Piazza della Repubblica percorrendo tutto il Corso del Popolo si raggiunge salita Mocenigo, dalla quale si prosegue seguendo le indicazioni stradali "parco tematico della Grande Guerra".

Apertura:

Tutto l'anno; sono preferibili la primavera, l'autunno e i mesi invernali

Informazioni:

Ufficio IAT di Monfalcone

Via Ceriani 10 piano terra 34074 Monfalcone (GO)

Lunedì - Venerdì

9.30 - 13.00 / 15.00 - 19.00

Sabato

9.30 - 13.00

Tel.: +39 0481 494229

www.comune.monfalcone.go.it

iat@comune.monfalcone.go.it

Ufficio IAT di Fogliano Redipuglia

escursioni guidate sui siti Grande Guerra

Via III Armata 54 34070 Fogliano di Redipuglia (GO)

Lunedì - Venerdì

9.30 - 12.30 / 15.30 - 18.30

Sabato

9.30 - 12.30

Tel. +39 0481 489139 Cell. +39 346 176913

www.prolocofoglianoredipuglia.it

info@prolocofoglianoredipuglia.it

Gruppo Speleologico Monfalconese "Amici del Fante"

visite guidate alla Grotta Vergine e al Museo della Rocca

Via Valentinis 134 34074 Monfalcone (GO)

Tel. +39 0481 40014

www.museomonfalcone.it

info@museomonfalcone.it

Altri siti di interesse:

Portale regionale Grande Guerra

www.itinerarigrandeguerra.it

Ecomuseo Territori. Genti e memorie tra Carso e Isonzo

www.territori.it

Fondazione Le vie della pace dell'Alto Isonzo

www.potimiruvposocju.si

AREE TEMATICHE

1- Ridotta di quota 121

Punto dominante sulla città e sulle alture circostanti, spazia sia verso il Carso sloveno, sia verso il mare Adriatico. Già caposaldo austriaco, assieme alla sottostante quota 85, costituì un ostacolo insuperabile alle truppe italiane per più di un anno (1915-1916).

L'articolato sistema trincerato, oggi percorribile, intervallato da postazioni per mitragliatrici e caverne ricovero, è stato realizzato dalle truppe italiane sulle preesistenti linee austro-ungariche per fasi successive. Dall'agosto del 1916 fu per lungo tempo prima linea italiana e fronteggiava quella austriaca di quota 77 (Sablici) e quelle sovrastanti il lago di Pietrarossa. Di particolare interesse la presenza sui manufatti di numerose "iscrizioni di guerra" realizzate dai reparti impegnati nei lavori di presidio e rafforzamento.



2 - Trincea e dolina della Selletta Zona monumentale di quota 85

L'ambito si caratterizza per il profondo trinceramento in roccia rinforzato da parapetti in cemento realizzati dai reparti italiani dall'agosto del 1916 sul precedente scavo austriaco e per la retrostante dolina dove si individuano alcune postazioni d'artiglieria e i ruderi delle baracche ricovero del presidio.

Rappresenta l'elemento di collegamento tra i capisaldi delle quote 121 e 85, complesso che risultò invincibile per più di un anno alle truppe italiane che qui concentrarono maggiormente i loro sforzi. In breve è raggiungibile la quota 85 dedicata ad Enrico Toti sulla quale la suggestiva zona monumentale, caratterizzata da un viale ritmato da diversi cippi, commemora oltre al succitato bersagliere, le altre medaglie d'oro cadute sulle alture di Monfalcone e i diversi reparti che qui operarono durante la Grande Guerra.



3 - Trincea Joffre e grotta "Vergine"

Dopo le operazioni iniziali dell'estate del 1915 questo complesso divenne un sistema trincerato arretrato collegato con la soprastante linea di cresta e la quota 98. La trincea serviva a sbarrare eventuali incursioni avversarie in caso di sfondamento delle posizioni avanzate che dal Tamburo di quota 104 scendevano verso la quota 93 per dirigersi in località Mandria e più a sud fino alle "Officine Adria". Per questa funzione venne rafforzata in fasi successive ed attualmente risulta in buono stato di conservazione. Lo scavo intercetta due grotte naturali ("Vergine" e dei "Pipistrelli") che vennero opportunamente modificate ad uso militare ricavandone spaziosi terrazzamenti collegati da gradinate e serviti da ingressi sbucanti direttamente nella trincea. In particolare la grotta "Vergine", così chiamata dopo il suo fortuito ritrovamento, rappresenta un tipico esempio di adattamento a fini bellici di cavità naturali, non infrequenti sul Carso della Grande Guerra e per questo motivo è stata riattata dal Gruppo Speleologico Monfalconese "Amici del Fante".



Trincea "Cuzzi" (Siracusa)

Questo tratto di trincea ripristinato dal locale Gruppo A.N.A., si trova lungo il sentiero n.84 e rientra nella linea principale italiana che seguiva la dorsale delle alture di Monfalcone verso est fino al Tamburo di quota 104.

Lo scavo, profondo quasi due metri, è accessibile tramite dei gradoni e si estende con andamento curvilineo per una trentina di metri con una larghezza media di circa un metro e mezzo. Per tutta la sua lunghezza sono disposte le feritoie per i fucilieri e sono visibili una piazzola per mitragliatrice, una vedetta e due cavernette ricovero. La trincea inoltre si raccorda alla linea arretrata che passando per quota 98 scende verso la stazione ferroviaria e prende il nome di trincea Joffre.

